



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d.lgs. 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 6933 del 27 maggio 2014, pervenuta a questa Direzione regionale il 29 maggio 2014;

VISTA la nota prot. 11192 del 2 settembre 2014, pervenuta in data 4 settembre 2014, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile denominato “*Terme romane*”, sito nel comune di Vicenza, catastalmente distinto al C.T., foglio 4, particella 425, e al C.F., foglio 4, particella 425, sub. 1, confinante con le particelle 424 – 563 – 426 del predetto foglio 4, con Pescheria Vecchia e con Contrà Giampietro dei Proti, come da allegata planimetria, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile denominato “*Terme romane*”, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.



La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

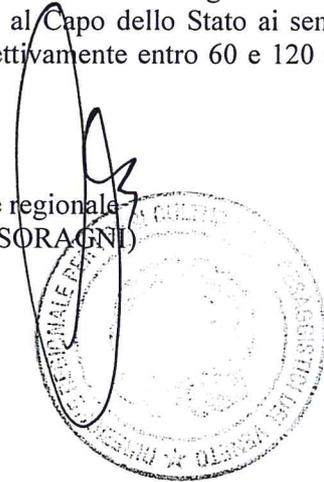
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agazia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 settembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

RELAZIONE ARCHEOLOGICA : VICENZA, “terme romane”, contrà Pescherie Vecchie 5 - immobile distinto al C.T. foglio 4, mappale 425; al C.F. foglio 4, mappale 425, sub 1.

L'identificazione delle terme romane, nell'ambito dell'edilizia pubblica di Vicenza, è stata possibile a seguito di una serie di interventi edilizi che, tra il 1984 e il 1994, avevano interessato alcuni edifici nell'area compresa tra Contrà Pescherie Vecchie e Contrà dei Proti, consentendo dunque di collocare l'edificio termale in un'area immediatamente a sud del limite meridionale del complesso del foro romano.

La parte meglio conservata e più leggibile della costruzione termale è stata messa in luce, seppur per porzioni modeste in fondazione, nel corso dell'intervento di restauro del ristorante-pizzeria “Al Paradiso” in contrà Pescherie Vecchie, n.5. La natura stessa dell'intervento ha permesso di procedere a saggi di scavo poco estesi che hanno consentito di indagare nel dettaglio solo singole parti della struttura, pregiudicando la possibilità di restituire una sicura planimetria dell'edificio termale nel suo complesso e nella sua articolazione. Abbastanza leggibile risulta tuttavia una porzione di un vano a pianta circolare che conserva solo due delle quattro nicchie curvilinee originarie che ne caratterizzavano lo sviluppo planimetrico, conservata nell'interrato del ristorante, appena scese le scale. La forma circolare dell'ambiente (il cui diametro era circa 6,90 m) e la presenza di nicchie, che dovevano contornare una vasca, consentono di identificarlo come il *frigidarium* delle terme. In prossimità del *frigidarium* e ad esso coordinati erano altri ambienti. Sotto il piano di calpestio di un ambiente moderno, l'attuale sala da pranzo, si sono intercettati i resti di una vasca forse pertinente al *tepidarium*, mentre è più problematica la lettura di un'area contigua interpretata, senza sicurezza, come spazio scoperto, forse una palestra.

Da questo vano si accede ad un ambiente di forma irregolare, con cinque lati, dove si conservano, visibili, le testimonianze di due fasi edilizie dell'impianto termale: la più antica mostra una spessa muratura in mattoni dal profilo curvilineo che, nella seconda fase, venne obliterata da un impianto ad ipocausto caratterizzato da un piano di base in cocciopesto di spessore variabile (dai 25 cm della porzione orientale ai 50 cm di quello occidentale) su cui si impostano le *suspensurae* di cui si conservano nove colonnine monolitiche di trachite a base quadrata (lato di cm 29-31) e di altezza massima conservata di 70 cm. Le caratteristiche costruttive consentono di interpretarlo, con buona sicurezza, come ambiente per la sauna.

La limitata estensione delle aree scavate rende problematico seguire nel dettaglio la cronologia degli sviluppi planimetrici dell'edificio termale, tuttavia la sequenza stratigrafica, la tipologia e le tecniche costruttive utilizzate rendono sicura la presenza di due fasi edilizie: la prima, databile alla metà del I sec d.C., è rappresentata dal vano circolare, dalle strutture collegate e dalla spessa muratura in mattoni mentre



la seconda, che vede una radicale trasformazione della planimetria del complesso con l'impianto dall'ambiente ad ipocausto, manca di indizi cronologici certi.

PERTANTO

Visti la rilevanza e lo stato di conservazione delle strutture conservate, si propone, ai fini della tutela dei resti archeologici dell'antico insediamento, l'adozione di un provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia:

RIGONI M. 1998, *Vicenza, in Tesori della Postumia: archeologia e storia intorno ad una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Milano 1998. Pag. 464.

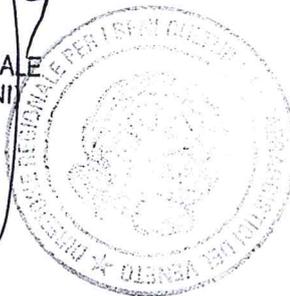
Padova, 27 maggio 2014

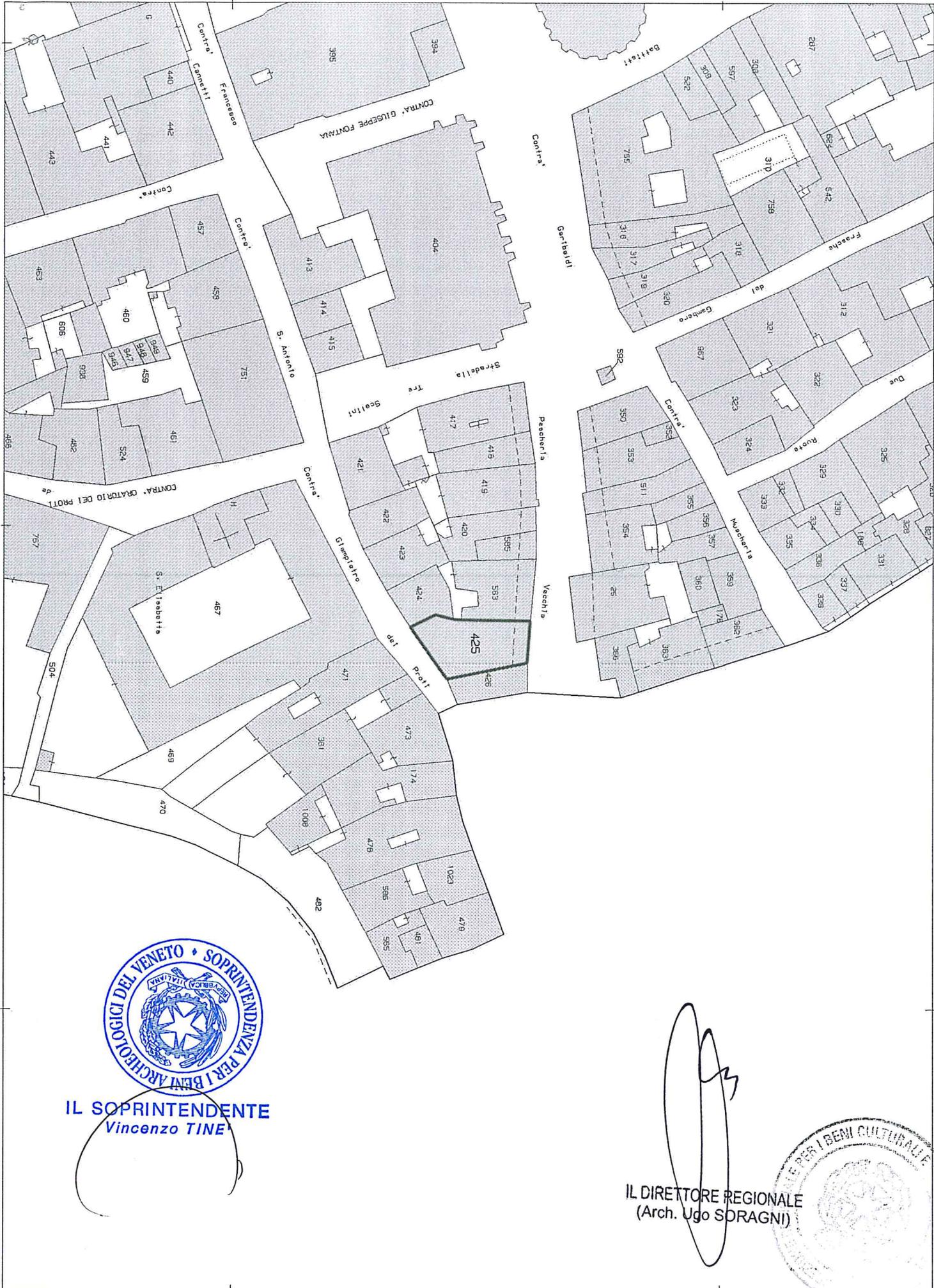
Il funzionario relatore
(dr.ssa Mariolina GAMBA)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
(Vincenzo TINÉ)






IL SOPRINTENDENTE
 Vincenzo TINE


IL DIRETTORE REGIONALE
 (Arch. Ugo SORAGNI)

